

**GIOVANNI & C. s.n.c**  
**INERTI CALCESTRUZZI**  
86019 Vinchiaturò (CB)  
C.da Gugliete

05/05/07

# Il Quotidiano **Bojano** area matesina

**GIOVANNI & C. s.n.c**  
**INERTI CALCESTRUZZI**  
86019 Vinchiaturò (CB)  
C.da Gugliete

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## L'azienda condannata per la pericolosità dell'attività di produzione dell'argilla. Disposta anche la confisca dei beni

# Laterlite, 100mila euro di risarcimento

### *Accolte le richieste del pm e dell'avvocato Mainelli. Le motivazioni entro 90 giorni*

di Mina Cappussi

Hanno finalmente trovato ascolto i cittadini di Bojano, di Spinete, di Colle D'Anchise, che da anni cercavano di richiamare l'attenzione istituzionale sul fatto che un'industria deputata alla produzione di argilla espansa in realtà era divenuto un termocombustore per rifiuti pericolosi, tossici, ecotossici, teratogeni e can-

cerogeni, con l'avallo della Regione Molise e dell'Arpa, che avrebbe dovuto operare i controlli imposti dalla Legge. Il giudice, Giovanni Falcione, a differenza del Procuratore della Repubblica che anni addietro non aveva voluto vedere la gravità delle dichiarazioni relative alla combustione delle ceneri radioattive della Centrale Elettrica di Brindisi,

*A destra il giudice Giovanni Falcione  
In basso il pm Rossana Venditti*

ha emesso sentenza di condanna piena per tutti e tre i capi d'imputazione: lesioni volontarie, danno ambientale, attività non autorizzate. La Laterlite è stata dunque condannata al risarcimento dei danni nei confronti di Antonello Di Iorio, che saranno liquidati in sede civile, con una provvisoria pari a 2400 euro, oltre al pagamento delle spese legali. Risarcimento danni anche nei confronti

della Provincia di Campobasso, che pure saranno liquidati in sede civile, con una provvisoria di 100 mila euro, circa 200 milioni delle vecchie lire. Il giudice Falcione ha anche disposto la confisca dei beni sequestrati, ovvero le vasche per lo stoccaggio dei rifiuti industriali e degli oli esausti usati al posto del metano. Condannata, invece, la pena nei confronti di Luciano Ippolito che, grazie all'indulto, dovrà pagare solo 2000 euro di multa. D'altronde, le stesse richieste

del Pm e della parte civile, rappresentata dall'avv. Alfonso Mainelli, si erano orientate verso la non condanna del Direttore dello stabilimento, ma piuttosto alla riaffermazione del Principio di Civiltà Giuridica. Non si è cercato volutamente un capro espiatorio, anche perché di responsabilità serie, concrete, gravissime, sembra di ravvisarne anche

troppe a carico della Regione e dell'Arpa Molise. Il Giudice, accogliendo le richieste dell'avv. Mainelli e del Pm, Venditti, ha disposto l'invio degli atti alla Procura della Repubblica e depositerà le motivazioni della sentenza entro 90 giorni. Dopodiché, se non sarà proposto appello e la condanna diverrà definitiva, si proseguirà in sede civile.

